

La candidata premier de La Destra **La Santanchè alle ragazze: «Fate come me, non datela»**

di **SALVATORE DAMA**

«Non l'ho mai data via per fare carriera». Cosa, è superfluo indagare. Non ci vuole neanche uno sforzo di immaginazione, si capisce da sè. Daniela Santanchè non usa perifrasi. Niente giri di parole per dire che «non sono mai scesa a compromessi, (...)

segue a pagina 8

segue dalla prima

SALVATORE DAMA

(...) non ho mai ceduto». Mai per avere vantaggi professionali. O in politica. «Le donne che si prostituiscono per avanzare nel lavoro mi fanno pena», rivela la candidata premier della Destra, «e vanno incontro a una carriera decisamente breve. Io», insiste, «non l'ho mai data e ne faccio un motivo di vanto».

La portavoce di Ld è intervistata da Klaus Davi per un contenitore di approfondimento che va in onda su Youtube. Il discorso dalla politica scivola sul personale. E Daniela non si sottrae. Berlusconi? «Mi ha fatto diversi regali: braccialetti, collane e pensieri vari in occasioni di festività e dei miei compleanni. È un uomo generoso e attento alle persone. Ce ne sono pochi come lui. Tra noi», chiarisce la deputata milanese, «c'è ancora amicizia. E per una donna di destra questo è un valore molto importante» Ma c'è un ma. «Purtroppo Silvio ormai è caduto nel teatrino della politica. Di questo sono molto delusa». Certo, sostiene la Santanchè, che il Cavaliere «gradirebbe molto avermi con lui. Il problema è che io non sono in vendita. Non tutto si può comprare».

Ancora persone, ancora giudizi. Gianfranco Fini? «È un animale a sangue freddo», spiega l'ex esponente di Alleanza nazionale, «non l'ho mai visto piangere né ridere. È sempre uguale. Appare come una persona molto intelligente, ma solo alle persone che non lo votano, alla sinistra che di fatto indirettamente l'ha sempre sostenuto. Se penso che in tanti anni di collaborazione non sono mai stata a casa sua...». E pazienza. Dote che Daniela sente di non poter dimostrare nei confronti di Walter Veltroni: «Mi fa ribrezzo», dice senza mezzi termini, «sia come uomo che come politico». La sua colpa? «Quella di voler essere nuovo, ma in realtà è stravecchio. Sembra venga da Marte. Sembra Alice nel Paese delle

Meraviglie».

Ultimo capitolo, le donne in politica. «Sono rimasta molto male», confessa la Santanchè, «quando ho visto usare e bruciare il nome delle donne. La Prestigiacomo, che prima sembrava candidata alla presidenza della Regione Sicilia, è durata dalla sera alla mattina. La giovane Meloni doveva essere candidata a sindaco di Roma e non è andata così». E lei, la diretta interessata? «Mai stata usata da Berlusconi. Sono libera e indipendente nel pensiero. Anzi, credo che sia più capace io a usare Berlusconi che il contrario».

Infine, l'outing: «Nella mia carriera sono stata corteggiata da più donne e ne sono lusingata». Il motivo? «Piacio alle donne perché sono un uomo».

Daniela Santanchè

«Ragazze, fate come me... Mai data via per far carriera»



Daniela Santanchè Oly

